

«I turisti amano il paesaggio noneso»

Sono 2.238 le firme raccolte dal gruppo Sae per la difesa dei "Pradiei", il 44 per cento sono di persone di fuori regione

di Giacomo Eccher

▶ VAL DI NON

Sono 2.238 le firme raccolte dal gruppo Salute Ambiente Economia a sostegno della mozione presentata in Comunità valle di Non per impegnare la giunta a preservare dall'agricoltura frutticola intensiva in dodici comuni "alti" della valle.

«Il numero è puramente simbolico, in quanto le firme sarebbero state molto di più se la raccolta fosse proseguita ancora, ma è certamente più che sufficiente per dimostrare la scelta di migliaia di persone di tutelare la vocazionalità agricola di questi territori, mantenendo il paesaggio attuale e soprattutto impedire l'infrastrutturazione tipica della frutticoltura intensiva del resto della valle», commenta Virgilio Rossi, capogruppo Sae alla Comunità di valle.

I comuni interessati, lo ricordiamo, sono Amblar, Romeno, Don, Ronzone, Cavareno, Ruffrè, Fondo, Sarnonico, Malosco, Rumo, Sfruz, Smarano. La raccolta firme è terminata ancora all'inizio di settembre, in pratica in poco più di due mesi e organizzando solo alcuni gazebo nei Comuni dell'Alta Val di Non, in particolare Sfruz, Smarano e Rumo.

Come sottolinea Rossi, il 25 per cento delle firme raccolte



I campi coltivati della Val di Non, una distesa verde interrotta dai teli antigrandine

in questi due mesi sono di residenti nei comuni oggetto dell'indagine tra cui spiccano nelle prime posizioni Cavareno, Romeno e Sarnonico; il 18 per cento sono residenti negli altri comuni della Val di Non, dato, questo, molto interessante perché riflette l'interesse diffuso per la problematica anche fra i cittadini che vivono nelle zone intensive; il 13 per cento sono i residenti nel Trentino Alto Adige, probabilmente visitatori occasionali oppure proprietari di seconde

case.

Ma il dato più emblematico della vocazionalità turistica di questi territori è il 44 per cento delle firme dei provenienti da fuori regione, quasi esclusivamente turisti. In pole position abbiamo cittadini di Milano, Roma, Verona.

«Se sommiamo al 44 per cento il 13 riferito dei provenienti dalla regione a scopo vacanziero (visitatori occasionali e proprietari di seconde case) otteniamo che ben il 57 per cento di coloro che hanno

aderito all'appello di Sae sono persone che frequentano questi territori a scopo turistico apprezzando il paesaggio montano con praterie boschi e agricoltura estensiva» - afferma Rossi, che in questi dati vede la conferma della centralità del paesaggio tradizionale nel determinare l'attrattività turistica del territorio anauno.

La conclusione di Virgilio Rossi è che «sarebbe inconcepibile e deleterio promuovere ulteriormente l'agricoltura frutticola intensiva in questi

territori con il concreto rischio di cancellare un'economia turistica già matura e chiaramente produttiva».

«Per questo - conclude il capogruppo di Salute Ambiente Ecologia - è ciò che portiamo all'attenzione della giunta della Comunità di valle nella prossima assemblea affinché siano adottate le necessarie azioni per tutelare le due economie, frutticola e turistica, ma con le dovute considerazioni sulle peculiari caratteristiche di ognuna».

I DATI DELL'APT

Arrivi concentrati in 12 comuni

VAL DI NON. Sae ha monitorato anche i dati ufficiali dell'Apt della Val di Non degli arrivi e presenze turistiche alberghiere ed extra alberghiere, relativi agli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e al primo semestre del 2014: il risultato - è in linea con quanto espresso dai risultati della raccolta firme. Infatti i dodici comuni, presi in considerazione, da soli, costituiscono in media annuale il 64 per cento degli arrivi e il 67 delle presenze turistiche in valle, ovvero gli altri 24 comuni insieme totalizzano rispettivamente solo il 36 e il 33 per cento, con in testa Caredo con l'11 per cento di arrivi ed il 12 di presenze di media annuale. Numeri che, secondo Virgilio Rossi, evidenziano la netta incompatibilità fra l'agricoltura frutticola intensiva ed il turismo tipico della valle di Non, un dato che puntualmente è confermato dalle firme non solo dei turisti, ma anche di centinaia di residenti. (g.e.)